

CANTO
MVSICHE
CONCERTATE

Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I. I.

Con Licenza de Superiori & Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI

Appresso Bartolomeo Magni.

A

ALL'ILL. CONVOCAZIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.



Esauori, che haueteuti, doppo che V.V.SS. Illustris-
sime si sono degnate d'annouerarmi tra suoi semitori o-
bligati, & che tuttauante rotamente riceuuto dalla loro
seconda generosità, come sono incomparabili, cosinon
richiedono, che io differisca più a lungo a darle qualche
segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo d'l
mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto seruitio, scelti
questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, alla magnani-
ma protezione di V.V.SS. Illustrissime. Sono fruttuacerbi, raccol-
ti nella Primavera della mia gioventù, con quel ap più diligente ap-
plicatione, che hà potuto la mia mano inesperta. Volesse Dio, che
fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di
V.V.SS. Illustrissime che ne resterebbe perfezione da desiderarsi
nelle mie breui fatiche, se soua bonda sempre materia di merauil-
glia nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la
loro valorosa ratela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fosse-
ro purgati da ogni durezza. Graa scano infine lodeuole del mio af-
fetto, & non badando alla picciolezza del dono, accertino seco vn
mio costante proposito di perpetuamente seruirle, mentre raccomia
dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riuerenzia.

De Venetia Adì 20 Marzo 1626

Di V.V.SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligarissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

A 2.

HHOISVM



50738/102

A Due Canti.

2

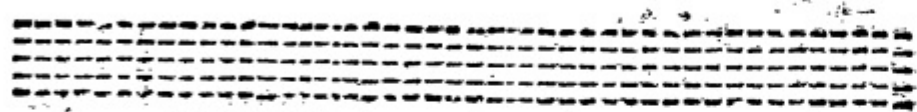
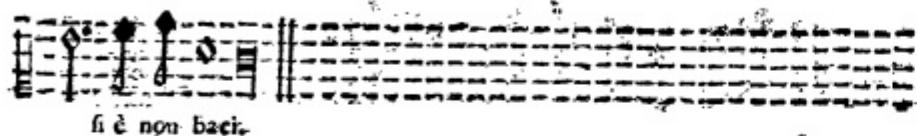


H Clori ah rabio-
 setta ah rabiofetta ah Clori ah
 piano
 Clori ah rabiofetta ij tu mi scher-
 nisci in que sta guisa ah ah Clori
 piano
 ah rabiofetta ij tu mi scher nisci in
 que sta guisa ahi adagio ferma ij che fai ferma
 ij che fai ij Dunque cosi co labri ingordi baci
 fangi e poi mor di ma che saprò ben

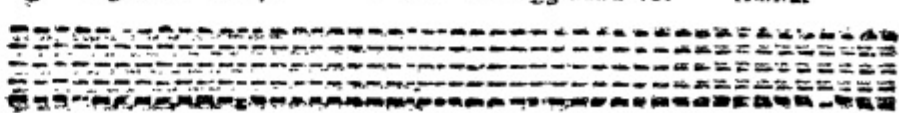
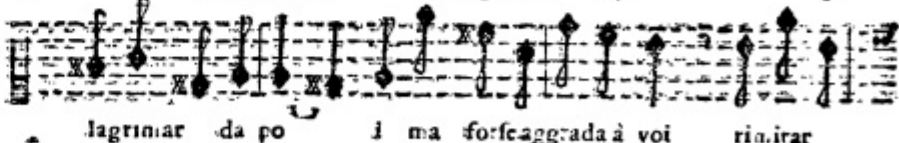
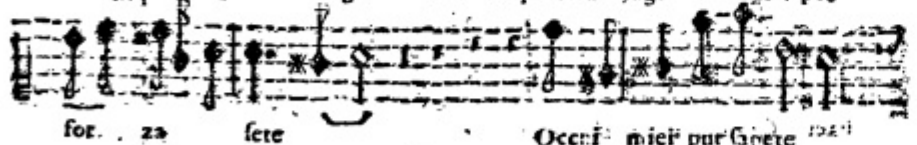
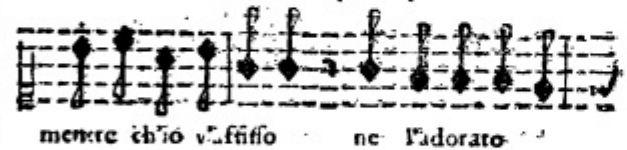
CANTO

3

io farne vendetta vender ta vender
 ta saprò ben
 io farne vendetta s'auien che più ti baci faranno i baci
 miei mor si mor si non baci s'auien che più ti
 baci s'auien che più ti baci faranno i baci
 miei mor si mor si non baci s'auien che più ti
 baci faranno i baci miei mor si mor si non
 baci faranno i baci miei mor si mor.



A Due Canti



A 4.

CANTO



A Dei Canti,

CANTO



CANTO

ha scolorito il lume de gl'altri volti all' hora
 per noi si vede impallidir impallidir l'au-
 rora. è quand' il sonno è scolorito il lume ne gl'altri
 volti all' hora per noi si vede impallidir
 impallidir l'aurora. Le più belle zittelle
 le del contado noi fian ch' i rozi Amori
 ri li fuggia mo di Bi folchi è
 di Pastori ch' i rozi Amori fuggia mo di Bi.

CANTO

folchi è di Pastori. Ne men candido è l' cot che puro il viso
 ne finto sguardo è simola to ri fo ne
 perigliosi canti di Sirena ho mi cida fia
 che prima v'al letti è poi v'ancida fia che prima v'al
 letti è poi v'ancida. *adagio* Non isdegnate Amanti
 non isdegnate Amanti in fida ponerrà dol ce dol.
 ce te loro che per pompa è per oro bel-
 tà qui non si compra è non si vende. Ma per premio d'a-

mor A mor fi rende Ma per premio d'amor ij
 A mor fi ten de ma per premio d'a-
 mor per premio d'amor ma per premio d'amor ij
 a mor fi rende a-
 mor a mer Amor fi rende.
 mor a
 mor a

Accia! Lido: Gentile ch'à
 te nula fi nega baciarmi pur
 ij baciarmi pur ij ma nò baciàr in
 loco done senza risposta inaridisca i fiori di
 cal ba io la boca fol baciata con bel-
 cambio rispon de la boca fol de baci vici-
 denoli e dolci è vera fede la boca fol de baci la
 bocca fol de baci vici de uo li e dolci è vera

CANTO

fe de è vera fe

de. *adagio* ogn'altra parte a sicuro il bacio prende

il ricce ue nol rende

il riccone nol rende.

A 4. Canto Alto Tenore, & Basso.

13



Arto parto è non moro

parto parto è non moro

è voi pur fete la mia vita èl mio core. dispe-

rata parten za che per far la mia morte hoggi immortale

che per far la mia morte hoggi immortale che per far la mia

morte hogg' immortale mi tien viu al mio ma'e. E

contro ogni possib'le credenza mentre viu al dolo

re viu è non viu il cor more è l'ò more more n.o.e me-

re è nò more vine è non viue il cor viue è non viue il
cor viue è non viue il cor mò re more è non more

Elice chi vi mira ma più fe-
lice chi per voi fospira felice
chi vi mira ma più felice chi per voi sof pi-
ra felicità fimo poi chi fospirando fà fospirar
voi feli cissimo poi chi fospirando
fà chi fospirando fà fospirar voi
è fittio puo dir quel cor quel cor è mio
è fittio puo dir quel cor quel cor quel cor è mio

ben hebbe amica bella chi per
 donna di bella può far contento in va l'occhio è desi-
 o è sicuro può dir quel cor è mio è sicuro può
 dir quel cor è quel cor è mio.



Dio. Eillide.

S'altra donna che te mirai con-
 ten to s'altra donna che te mirai contento
 che sia fiamma infernal quella quella ch'io sento
 che sia fiamma infernal che sia fiamma infernal quella quella
 ch'io sen to S'altra donna che
 te mirai conten to
 che'l mio pianto sia eterno il mio pianto, sia e.

terno che'l mio pianto fia eterno c'è mio la-
men to. Solo. Altro Amor altro ardore
nutressi l'alma mia fatto è d'altri il mio core
fatto è d'altri il mio core come possibil fia,
S'altra donna che te mirai conten to
Che fia
cibo del fen doglia doglia è tormento doglia doglia è tor
mento che fia cibo del fen doglia doglia è tormen to.

Che fia fiamma, che à danni miei fia l'univerfo in
ten to ch'à danni miei fia l'univerfo intento
S'altra donna che te s'altra donna che te
s'altra donna che te mirai mi rai conten to.

© Romanesca A due.

20

CANTO

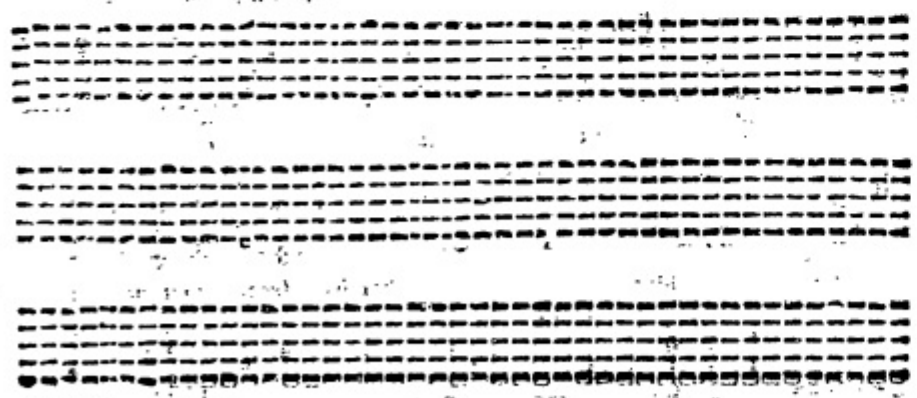


O
dolcezza incredibile infelicità
so a sup piaga è dilettolesa arfu-
ra. Douc quasi FENICE incende-
rita à colla insieme il core è sepoltu-
ra. Douc quasi FENICE incende-
rita à colla insieme il core è sepoltu-
ra.
Onde da due begli occhi
tace.

CANTO

Così dol- ce a morir l'anima impaza
esca fitta all'ardar: sei s- gno allò
stra
dol- ce men- te a- ma- ra per ferita mortal
morre imorta- le. e sente fiamma dol- ce-
men- te a- ma- ra per ferita morta! mor- te imor-
tale. A 2. Morre ch'el cor salubre hai hai senza cara non è
morta! è vita non è morte! è vita anzi è nata

38



$\frac{d}{dt} \left(\frac{\partial L}{\partial \dot{x}} \right) = \frac{\partial L}{\partial x}$

2453 *h.*

$\frac{1}{\sqrt{2}} \begin{pmatrix} 1 & i \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$
 $\frac{1}{\sqrt{2}} \begin{pmatrix} 1 & -i \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$
 $\frac{1}{\sqrt{2}} \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ i & 1 \end{pmatrix}$
 $\frac{1}{\sqrt{2}} \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ -i & 1 \end{pmatrix}$

$$A_{\text{eff}} = \frac{A}{(1 + \frac{\alpha}{\beta} \frac{R_1 R_2}{R_1 + R_2})}$$

1994





TAVOLA

A Due

Ah Clori
Occhi miei
Le più belle zicelle
Bacia Lidio

Due Canti	2
Due Canti	4
Due Soprani	7
Due Soprani	21

A Quattro

Parto e non moro
Felice chi vi mira
O mio Fildide
O bellezza incredibile

Romanesca

Canto Al. Tenor & Basso	2
Canto Al. Tenor & Bas.	15
Canzonetta	17
A Due Soprani & Tenori	20

IL FINE



ALTO
MVSICHE
CONCERTATE

Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI P. GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera II.

Con Licenza de Superiori & Privilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI
Appresso Bartolomeo Magni. C

MA
ALL'ILL^{MA} CONVOCAZIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.

Il fauori, che ho riceuuti, doppo che V V. S S. Illustris-
sime sono degnate d'annouerarmi tra suoi seruitori o-
bligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro
seconda generosità, come sono incomparabili, così non
richiedono, che io differiscapiù à lungo à darle qualche
segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell' angusto campo del
mio sterile ingegno, come primitie del mio pronto seruitio, scelti
questi pochi Madrigali, ch'io dedico con l'estampe, al'a magnani-
ma prottione di V V. S S. Illustrissime. sono frutti acerbi, raccol-
ti nella Primavera della mia giouentù, con quel a più diligente ap-
plicatione, che há potuto la mia mano incsperta. Volessè Dio, che
fossero corrispondenti all' armonica compositione degl' animi di
V V. S S. Illustrissime che ne resterebbe perferirne da desiderarsi
nelle mie breui fatiche, se soua bonda sempre materia di merau-
glia nelle loro nobilissime attioni, ne farebbe loco d' amplorar la
loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fosse-
ro purgati da ogni durezza Gradiscano il fine lodeuole del mio af-
fetto, & non badando alla picciolezza del dono, accetino se co vn
mio costante proposito di perpetuamente seruirle, mentre raccon-
dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riuerenza.

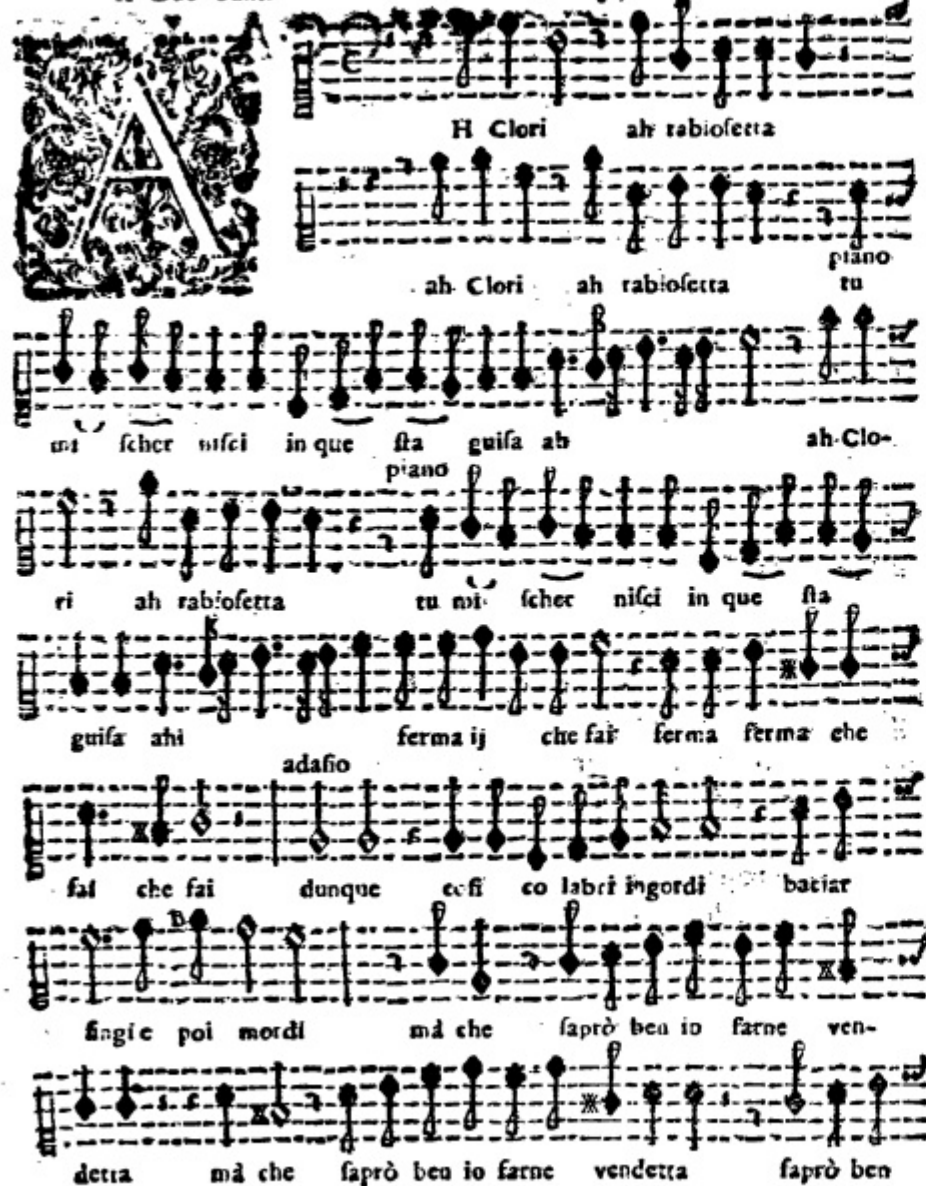
Di Venetia Adì 30 Marzo 1636

Di V V. S S. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

A Due Canti



A H Clori ah rabiofetta
 ah Clori ah rabiofetta piano tu
 mi scher nisci in que sta guisa ah ah Clori
 piano
 ri ah rabiofetta tu mi scher nisci in que sta
 guisa ahi adagio ferma ij che fai ferma ferma che
 fai che fai dunque cefi co labri ingordi batiar
 fangie poi mordi ma che saprò ben io farne ven-
 detta ma che saprò ben io farne vendetta saprò ben

ALTO



io farne vendetta vender ta sap-ò ben
 io farne vendetta s'auen che più ti baci faranno i baci
 miei mor si mor sic non baci s'auen che più ti
 baci faranno i baci miei mor si mor sic non ba-
 ci s'auen che più ti baci ij faranno i baci
 miei mor si mor si mor sic non ba ci faranno i baci
 miei mor si mor si mor sic non ba ci mor-
 si mor si mor sic non ba ci

A Due Canti



Adagio

Cehi miei pur sapete che
mentre ch'io v'affisso nel l'adorato
viso sof pinti à lagri mar sof pinti à la e mar per
for za fere occhi miei pur vedete che
mentre ch'io v'affisso ne l'adorato viso sof
pinti à lagri mar à lagri mar à lagrimar per
forza fe te. E pur mirar vole te e pur
mirar vole te. ma forse aggrada à voi rimirar

prima è lagrimar da poi ma forse aggrada à voi
ij rimirar prima e lagri-
mar da poi rimirar prima è lagrimar ij-
e lagrimar da poi ma forse aggrada à
voi rimirar prima è lagrimar da poi e lagri-
mar da poi e lagrimar ij
da po i.

A Due Tenori

6



Adagio

Tu ch'hai co fi care

le mie lagrime amare o tu

ch'hai co fi care le mie la crime amare di

di perch' il pianto mio di di perch' il pianto mio hai sol lon-

tan di vaggiar de fio di perch' il pianto

no il pianto mio di di perch' il pianto mio

di perch' il pianto mio hai sol lontan di vaggiar

de fio. Empia ij empia ij

7

se t'e si gra to il mio piangen te sta

to... empia ij empia ij empia ij

empia em pia il mio piangente pian gente fla-

to lascia ch' un giorno almeno fire-

to nel grembo tuo ti pian gain fe-

no lascia ch' un giorno almeno fire to nel grembo

tuo ti pian gain feno adagio ti pian-

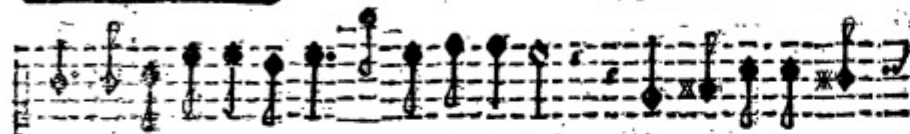
gain feno ti pian gain feno.

Mad. Di Gio. Antonio Rigatti A 2. 3. 4. C 5.

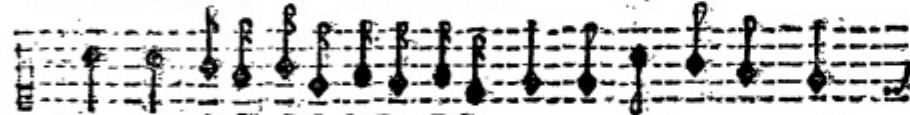


E più belle zite-

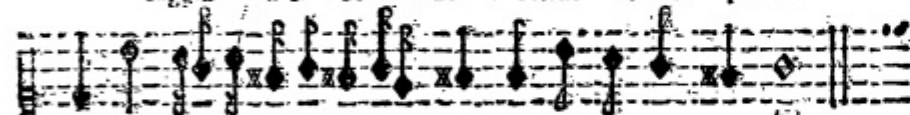
le del contrado noi



van ch'è rozi amoris ch'è rozi amoris



fuggia mo di Bi folchi e di passo-



ri fuggia mo di Bi folchi e di passo ri.



matutina rugiada o' poto forte o' rio cor-



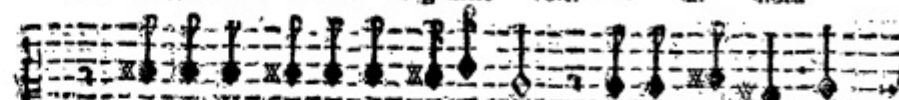
ren re o' fu-



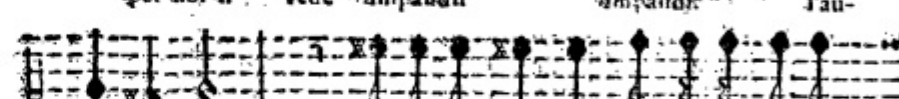
me bagoil fenoe la fronte e quando il sonno



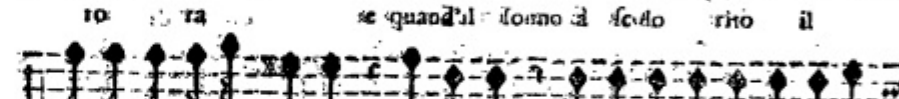
a scolpito il lume ne g'altri volti al hora



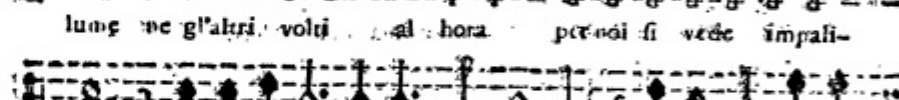
per noi si vede impalidir impalidir l'au-



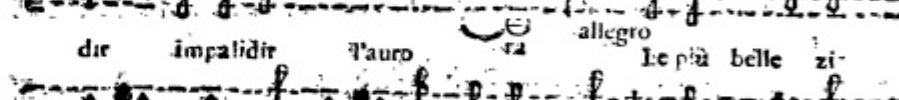
ro ra se quand'el sonno al scolo rio il



lume ne g'altri volti al hora per noi si vede impali-



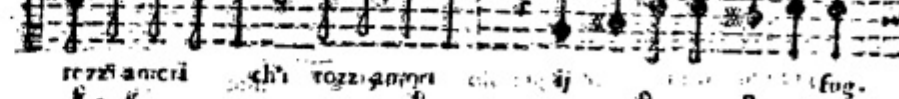
dir impalidir l'auro allegro



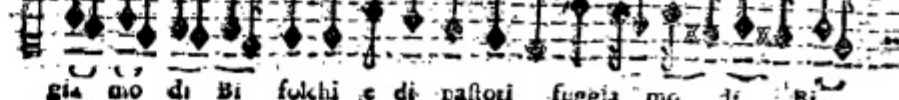
le più belle zi-



tel le del contrado noi van ch'i-



rezi amoris ch'è rozi amoris fug.



già mo di Bi folchi e di pastori fuggia mo di Bi.

folchi e di pastori. Ne men candido il
 cor, che puro il viso ne finto sguardo fin-
 la to rifo ne perigliosi canti di Si-
 rena ho mi cida fia che prima v'al letti e
 pos v'ancida e pos v'ancida
 Ma per premio d'amor A mor si rende ma per
 premio d'amor per premio d'amor a mor si
 rende ma per premio d'amor per premio d'amor ma per

premio d'amor per premio d'amor A mor si ren-
 de A mor A mor A mor A-
 mor si ren de,
 (Empty musical staves follow)



Acia Lidro gentile ch'a
te nulla se nega baciarmi
pur baciarmi pur ma non baciare in loco oue senza risposta
inardisca infertilis casto bacio baciarmi
pur ly ma non baciare in loco doue senza ris-
posta inardisca infertilis il bacio la
boca sul baciata con bel Cambio rispon- de
la boca fol de baci vicende oue e dolci e vera

fedo la boca fol de baci la boca fol de
baci la boca fol de baci vicende vo li e
dolci e vera se de e vera se-
de ogni altra parte as-
sciuto il bacio prende ogni altra parte asciuto il bacio
prende il riccioe nol ten de il riccioe nol
ten de.

A del Alto, & Tenore

14

ALTO



Io fosſyn giorno ardito
di dire almen queſte due voci io
moro alla belrà alla belrà ch'ado-
ro ſ'io fosſyn giorno ardito di dire almen
queſte due voci io moro alla belrà
ch'adoro al dolor infinito che mi tormenta il
core al dolor infinito che mi tormenta il
core forte ij darebbe fin pic- toſo amore

ALTO

15

ma perch'hò il foc. co in ſeno in boca il giaccio
io moro ij ij perche taci-
o io moro ma perch'hò il foc co in ſeno in
boca il giaccio io moro ij perche
tacio ma perch'hò il foc co in ſeno in boca il
giaccio io moro ij perche taci-
o moro ij perche tacio.

A 9. Alto, Tenore, & Basso.

16

ALTO



Ino in foco Amorofo non cru-
del non penoso ch'ar
d.e non cocc Viu in foco amo-
roso non crudel non penoso ch'ar
de non cocc e tan toa le ta e piace quan-
t'hà salute e pace. Ma fermezza e pietade va-
lor con humil ta.le ne gletto volto è colmata
fede e del mio Amor mercede vimo in

17

ALTO

foco amorofo non crudel non penoso ch'ar de ch'ar
de ij e nen cocc e tan toa le ta e
piace quant'hà salute pace. o beltà senza in
ganni perche de miei verd'anni non fosti il primo
hor l'ultimo defio farai del
viuer n'io hor l'ultimo defio fara i fa-
ra del viuer mi o non l'ultimo defio fa-
ra del viuer mio.

A 3. doi Tenori, & Basso.

18



Ceo che pur baciato
ecco che pur baciare d' labra a-
venturose d'vna boca gentil d'vna boca gen-
til le viue rose. Ma che punte mordaci
ma che punte mordaci che punte mordaci
mentre ch'io bacio ohime passano il core son forse
fra li son forse fra
li son forse fra li son forse

19

fra li son forse fra li son forse
ah se sta col piacer misto il dolore amare son
le tue dolcezze amare son le tue dolcezze
ah se sta col piacer misto il dolore
ama l'ore son le tue dolcezze amare son
le tue dolcezze ah se sta col piacer misto il dolore
amare son le tue dolcezze amare son



V ti dogli. Come rompesti il nodo al lac-

cio, sciolli le mancasti di fè di

fè manca a, se s'ardess e quando an-

si amai a, se s'ardess e quando a' alti a-

i, ma s'en altro volisti un'altra io vol- se

presto e s'a me ti togliesti e s'a me ti togliesti a te mi-

tolli, e poi che mi fu ga- si

si ij

io ti fu ga- i habbiati il

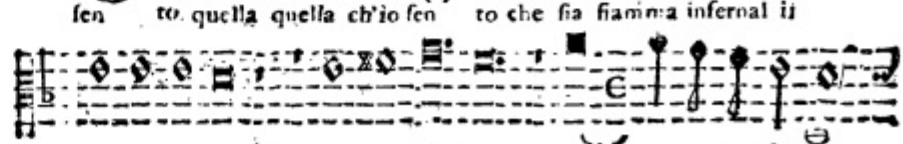
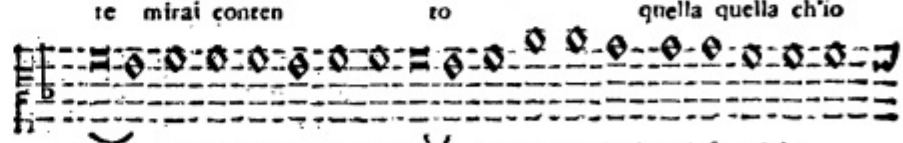
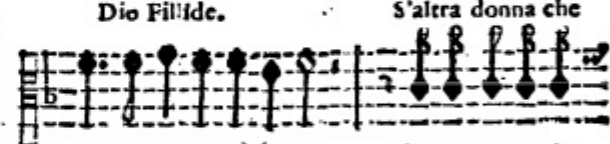
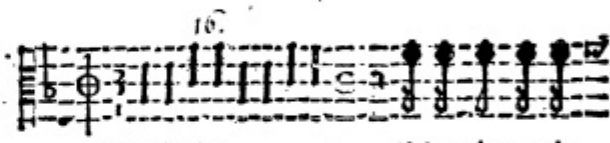
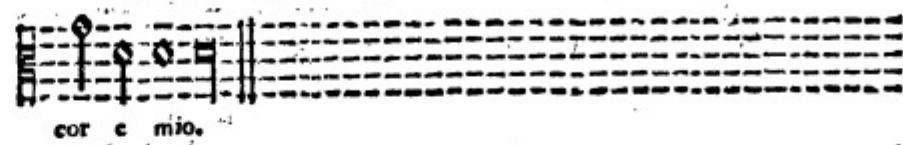
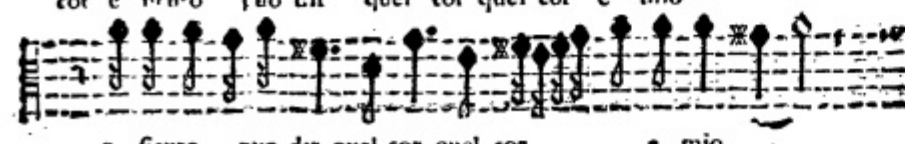
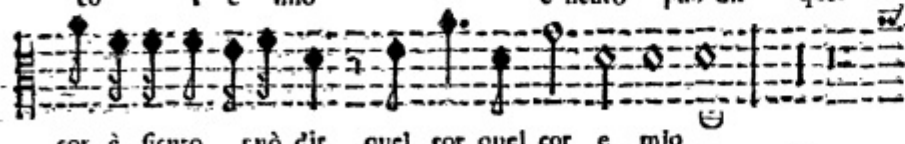
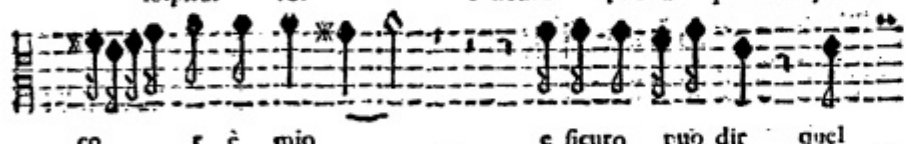
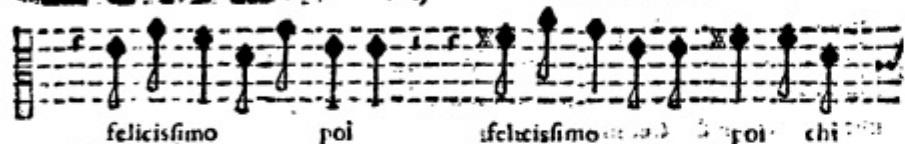
mal ch'il mal altrui procaccia chi non vend ca' amor d'amor è inde-

gno chi già Ceruo mi fè ij capra si

facci a' chi già Ceruo mi fè ij ca-

pra si faccia ca-

pra si faccia

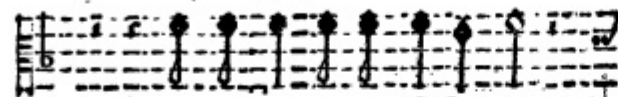


Solo. Io d'altra amante sono Fillide mia gradita
 ch'io lasci in abbandono il mio ben il mio ben la mia vita.
 S'altra donna che te mirai conten to S'altra donna che
 a mirai conten to ch'il mio
 pianto sia eterno il mio pianto sia eterno e'l mio lamen-
 to e'l mio lamento e'l mio lamento.
 17.
 S'altra donna che te mirai conten
 to ij

doglia doglia è tormen to doglia doglia è tormen-
 to che sia cibo del sen che sia cibo del sen doglia
 do glia è tormento. Che sia fiamma.
 che a danni miei sia l'universo inten to. ch'a danni
 miei sia l'universo inten to S'altra
 donna che te ij mirai conten-
 to ij mi rai contento.



Arto partoe non mo ro



parto partoe non me ro



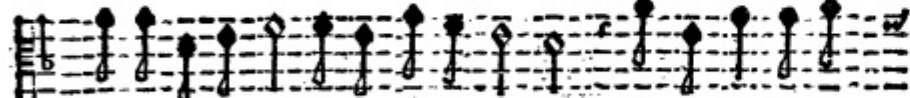
e voi pur fete la mia vita e'l mio core. dispe-



rata parrenza ij che per far la mia



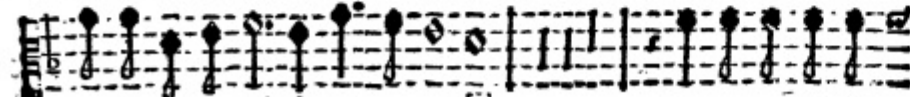
morte hoggi immorra'e che per far la mia morte hoggi immor-



tale mi tien vi uo al mio male che per far la mia



morte hoggi immortale che per far la mia morte hoggi immor-



tale mi tien vi uo al mio male. E contro ogni pos-



fibile crede-za viue non viue il cor more e non mo-



re more e non more more e non more viue non viue il



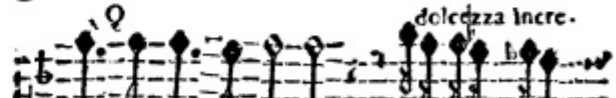
cor me re mo re more more e non more.



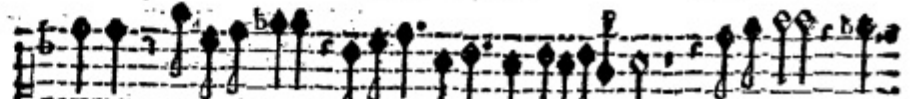
Romanesca A Due Soprani o Tenori.



dolcezza incre-



dibile infinita lo a ue



piaga e dilettofa dilettofa arsa ra doue quasi Fe.

nice in cenerita aculla infieme il core
 e se pultura, doue qua si Fenice in
 cene rita aculla infieme il core e sepul-
 tura. Solo Onde da due begl'occhi alma ferita
 muor non morendo el fu morir non cura
 e trafitta d'amor sof pira e lan gue
 senza duol ferza ferro e senza sangue, e tra-
 fita d'a mor sof pira e lan gue

fen za duol fen za ferro e senza sangue
 Cofi dolce a morir. Tace.
 A Doi Morte ch'è cor salubre hai senza cara non è morte anzi è
 vita non è morte anzi è vita anzi è nata
 le A mor che la faer ra la faer-
 ta è che l'accende per più faria morir vita le rende.

TAVOLA

A Due

Ah Ciel
Occhi miei
O tu ch'hai con care
Le più belle zite
Baccia Lidio
S'io fossi un giorno

Due Canti 5
Due Cantl 7
Due Tenori 6
Due Soprani 8
Due Soprani 11
Alto & Tenore 14

A Tre.

Vivo in fuoco
Ecco che pur baciato
Tu ti dogli

Alto Tenore e Basso 16
Due Tenori & Basso 18
Tenore Alto & Basso 20

A Quattro

Felice chi vi mira
O Dio Filide
Parto e non more
O dolcezza incredibile

Romanesca A Due Soprani & Tenori 27

IL FINE.



TENORE

MVSICHE CONCERTATE

Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I L.

Con Licenza de Superiori & Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI
Appresso Bartolomeo Magni. B

MA
ALL'ILL^{MA} CONVOCAZIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.



I fauori, che ho riceuuti, doppo che VV. SS. Illustris-
sime si sono degnate d'annouerarmi tra suoi seruitori o-
bligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro
seconda generosità, come sono incomparabili, così non
richiedono, che io differisca più à lungo à darle qualche
segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo del
mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto seruitio, scelti
questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, all'a magnani-
ma protezione di VV. SS. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccol-
ti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente ap-
plicatione, che hà potuto la mia mano inesperta. Volesse Dio, che
fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di
VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfetta da desiderarsi
nelle mie breui fatiche, se s'ouabonda sempre materia di merau-
iglia nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la
loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fosse-
ro purgati da ogni durezza. Gradiscano il fine lodeuole del mio af-
fetto, & non badando alla picciolezza del dono, accettino seco vn
mio costante proposito di perpetuamente seruirle, mentre raccomi-
dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riucrenza.

Di Venetia Adì 20 Marzo 1636

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

A Due Tenor & Basso.



Dire vd're v-
dire n'erauiglie aln e d'amor ar-
denti fanfi del fuoco mio le fiamme argenti e pur
non cessa il core dal vitar ar dore fanfi del fuoco
mio fanfi del fuoco mio le fiamme argenti e pur non cessa il
core dal vfi ta to ar dore l'oro del biondo
crine si scopre di prune e pur tanto mi legga in argen-
tato e pur tanto mi legga l'argentato quanto leg-

go mi quanto leggo mi aurato
e quel Sol ch'adorai nel oriente a mo idolatra an-
cor ne l'oc ci dente e quel Sol quel Sol ch'adorai ne-
l'oc ci dente a mo idolatra ancor
amo idolatra ancor nel oc ci den te nel occi-
den più piano.
cc.

A Doi. Alto & Tenore



4

Io fossi un giorno ar-
diti di dire almen queste due
voci io moro a' belzà ch'a
doro di dire almen queste due voci io mo- ro
alla belzà che adorò al dolor infi-
nio che mi tormenta il core che mi tormenta il core forse
ij darebbe fin pie roso amo- re.
ma per'hò il fo co in feno in bocca il giacci-

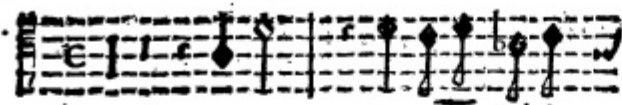
3

o io moro perche raccio ma per'hò il fo ro in
feno in bocca il giaccio io moro perche raccio
io moro ij perche raccio ma per'hò il
fo co in feno in bocca il giaccio io mo ro
perche raccio io mo ro moro ij per'hò
raccio.

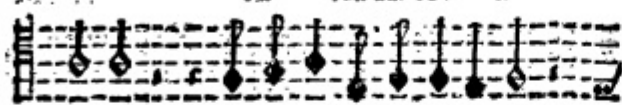
A Doi. Tenori.

6

TENORE



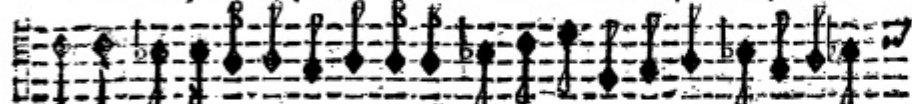
Tu ch'hai co- fi



care le mie lacrime Ama re



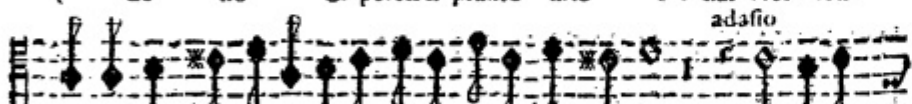
di di perche il pianto mio di di perch' il pianto



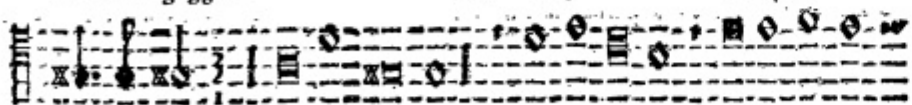
mio di perch' il pianto mio hai sol lon- tan di vagoggiar-



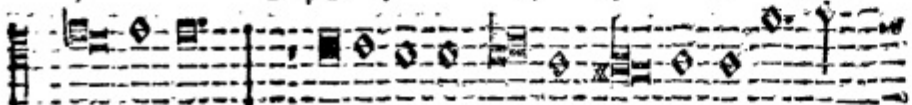
de fio di perch' il pianto mio hai sol lon-



tan di vageggiar de fio. Empia

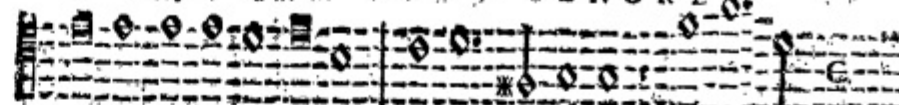


ij Empia ij ij ij se t'e fi



gra to il mio dolen te sta to empia

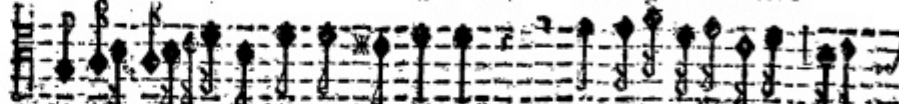
TENORE



ij se t'e fi grato il mio dolente il mio do-



lente sta to lascia ch' un giorno a' meno



fre to nel grembo tuo ti pian



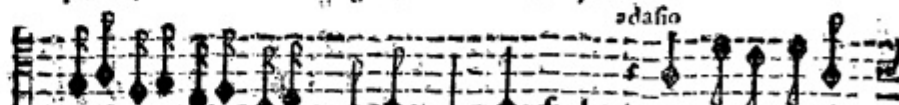
ga in seno lascia ch' un giorno almeno ij



fre to nel grembo tuo ti



pian ga in seno ti pian-



ga in seno ti pian-



ga in seno no.

Mad. Di Gio. Antonio Rigatti A. 3. 4. B 5.

A Due Tenore & Basso

Questo Madrigale va Cantato affettuoso.



Misera Dorinda
 one ai tu posse
 le tue speranze o misera Do-
 rinda o misera one ai tu posse
 le tue speranze. Onde foccoso attendi in bel-
 tà che non sente ancor fauila
 misera misera Dorinda o misera misera Do-
 rinda onde foccoso attendi onde onde in beltà che non

TENORE

sente ancor fauilla di quel focco d'amor il
 ch'ar deogn'ama e
 Amorofo fanciullo
 se pur à me focco e tu non ar-
 di Tu se pur à me
 focco e tu non ar-
 di tu se pur à me focco e tu non
 ar.

Alegro
 B. 6.

10 TENORE

e tu che spiri amor amor non senti e tu che spiri a-

mor amor non senti e tu che spiri a- or a-

mor non senti amor non sen-

ti.

A 3. Alto Tenore & Basso.

Ivo in foco amorofo non crudel non penoso ch'ar-

dee non co- ce Viss in foco amo-

roso non crudel non penoso ch'ar-

11 TENORE

de e non co- ce e tan toal let ta e piace quan'hà salute e

pace e tanto al let ta e piace quan'hà salute e pa- ce.

Qui di mobil ingegno ne ferita e degro-

ne dubia fede o certa gelo sia sur- ba-

la gio da mia Viss in foco amo-

roso non crudel non penoso ch'ar de ch'ar de ij

e non co- ce e tan toal let ta e piace quan'hà salute e

pace e tan toal let ta e piace quan'hà salute e pa- ce.

ò belà senza ingani per che de miei ver'anni
non fosti il primo hor l'ultimo desio fa-
rai farai del viuer mio o hor l'ulti-
mo desio farai del
viuer mio hor l'ultimo desio farai
del viuer'



Cco che pur baciare
ò labra auentu rose d'vna
boca gentil d'vna boca gentil le vi ue ro-
adafo Ma che punte mordaci mentre ch'io baciochi-
me passano il core che punte mordaci
son fosse fra-
Il son forse fra-
li son forse'

fra li ba ci ah
 ah se sta col piacer misto il dolore
 amare son
 le tue dolcezze ah se sta col piacer misto il dolore
 ama re son le tue dolcezze ama re
 son le tue dolcezze ama re son le tue dolcezze
 an-o re.



V ti doglio mi doglio er-
 rasti errai se mancasti di
 fe di fe se mancasti di fe di fe man cal Ar-
 ti e quando a masti e quando a-
 masti ama i ar ti s'ardef-
 ti e quando amasti e quando amaf ti ama i ma s'vn
 altro volesti ma s'vn altro volesti vn altra io
 vol ti e s'a me ti togliesti ij a me

ti rogliefti à te mi tolti è poi che
mi fug gas ti e poi che
mi fug gal ti e poi che
e poi che mi fuggafti io ti fug gai Solo Tu fdegnaffi il mio af-
ferto il tuo non degno fe freddo hauefti il cor quell'aima ag-
gracia e quanto arfi d'amor u ar do di fdegno habbraffi il mal ch'il
malicattrui protaccia chi lo vendica Amor d'amor e indegno.

Chi già Cervo mi fè ij capra fi
faccia chi già Cervo mi fè ij ca-
pra fi facci a ca pra
ca pra ca pra fi faccia.



Atto parroe non mo ro

parto parroe non mo ro

e voi pur fete la mia vita la mia vita la mia

vita el mio co re. disperata partenza

ij che per far la mia morte hoggi immor-

tale che per far la mia morte hoggi immortale mi tien viuo al mio

ma le che per far la mia morte hoggi immortale ij

mi tien viuo al mio ma le.

Solo E contro ogni possibile credenza mentre viuo al do-

lo re viue e non viue il cor more e non more viue e non viue il

cor ij mo re mo re è non mo-

re. E contro ogni possibile credenza mentre

viuo al dolo re viue e non viue il cor more e non mo-

re viue e non viue il cor more e non more more e non mo-

re more more mo re viue e non viue il cor more

more non mo re.



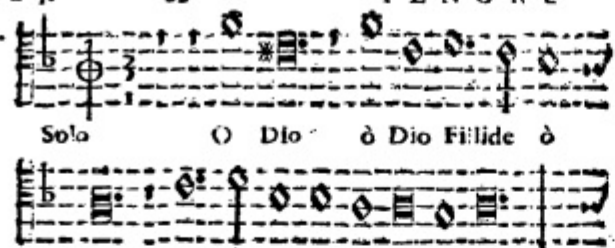
Eire chi vi mira
 ma più felice chi per voi sof-
 pira felice chi vi mira ma più felice chi per
 voi sospira felicissimo poi
 chi sospirando fa chi sospirando fa sospirar voi
 chi sospirando fa sospirar vo i ben
 hebbeamica stella ij chi per donna si
 bella può far contento in vn l'occhio e'l desio

dir quel cor ij quel cor ij e mio e sicuro può
 dir quel cor ij ij quel cor e mī o ben
 hebbeamica stella ij chi per
 donna si bella può far contento in vn l'occhio e'l desio
 e sicuro può dir quel cor ij ij ij e
 mio e sicuro può dir quel cor ij ij quel cor e
 mi o

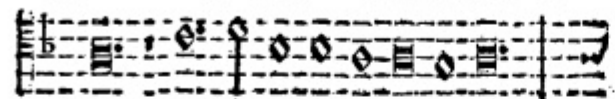
Canzonetta à 4.

22

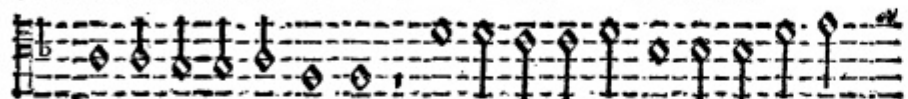
TENORE



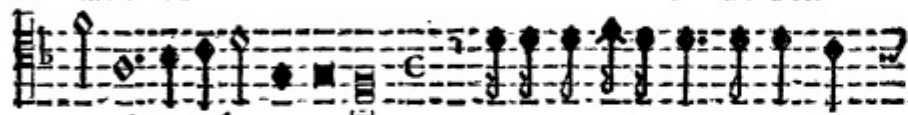
Solo O Dio ò Dio Filide ò



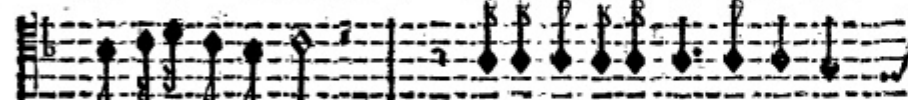
Dio i fedelle mi chiami



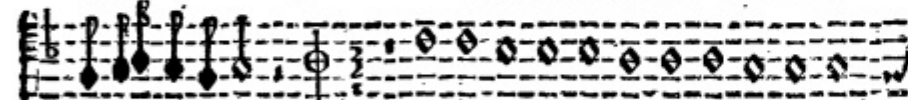
ch'altri fia l'amor mio ch'altri fia l'amor mio mi dicci



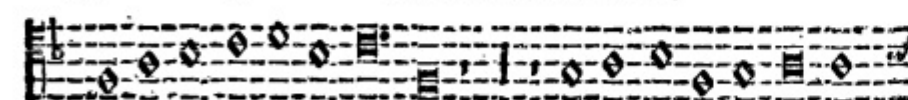
ch'al tra brami. S'altra donna che te mirai con-



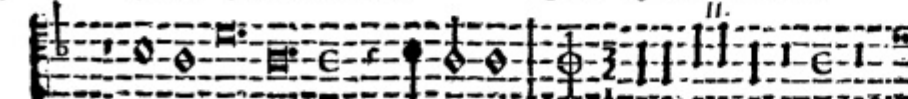
ten to S'altra donna che te mirai con-



ten to che fia fiamma infernal ij



quella quella ch'io sento quella quella ch'io sento



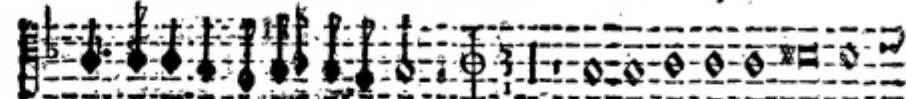
quella quella ch'io sento. Io d'altro amante

Tutti

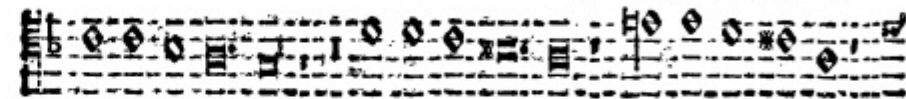
23



s'altra donna che te mirai con ten to ij



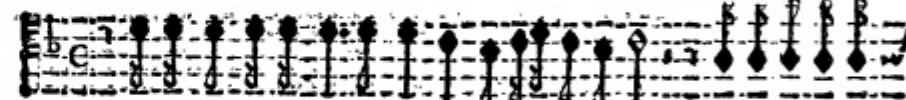
ch'io miopianto fia eterno



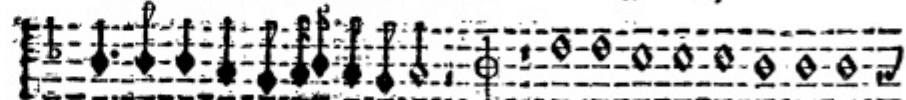
e'l mio lamento e'l mio lamento ij



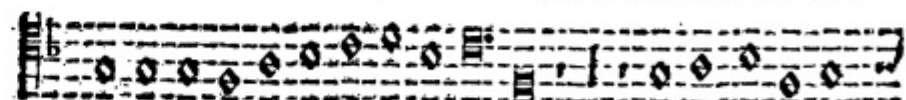
e'l mio lamento. Altro amor



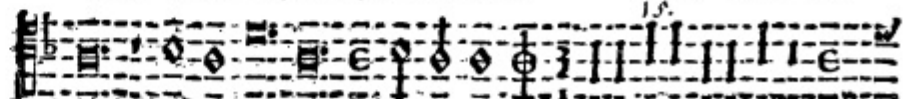
S'altra donna che te mirai con ten to ij



che fia cibo del fen che fia



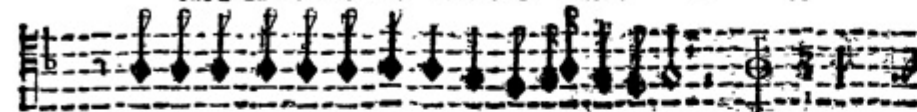
cibo del fen doglia doglia e tormento che fia cibo del



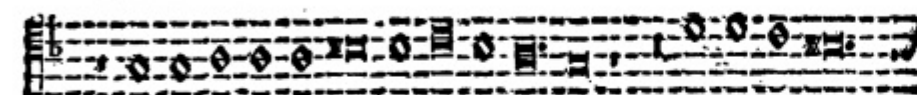
fen doglia doglia e tormento che fia fiamma



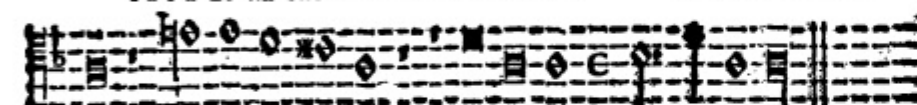
ch'è d'anni miei fia l'universo inten to



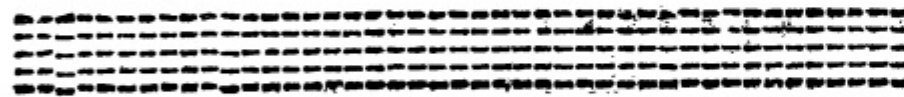
ch'è d'anni miei fia l'universo inten to



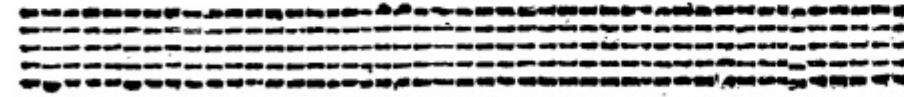
salta donna che te mirai contento mirai conten-



to mirai contento mirai mi gai contento



IL FINE.



TAVOLA

A Due

Vdiredite
S'io fossi vn glorio
O tu ch'hai colica e
O misera Dorinda

Tenor & Basso	2
Alto & Tenore	4
Due Tenori	6
Tenore & Basso	8

A Tre.

Vino in foco amoroso
Ecco che pur baciato
Tu ti dogli

Alto Tenore & Basso	10
Due Tenori & Basso	12
Tenore Alto & Basso	15

A Quattro

parto parto
Felice chi vi mira
O mio Filide

Canto Al. Tenor & Bas.	18
Canto Al. Tenor & Bas.	20
Canzonetta	22

IL FINE



BASSO

MVSICHE CONCERTATE

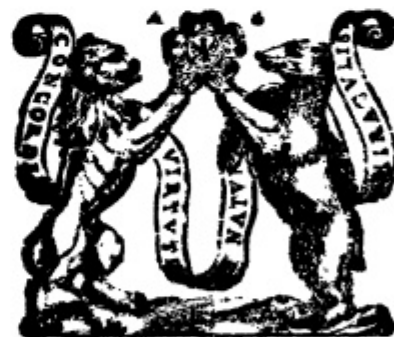
Cioè Madrigali A 3. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

libro Primo. Opera I I.

Con Licenza de Superiori & P. privilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI

Appresso Bartolomeo Magni.

D

605

50738 imp

MA
ALL'ILL. CONVOCATIONE

DELLA CITTÀ DI UDINE.

Isfuori, che ho ricevuti, doppo che V. V. S. S. Illustrissime si sono degnate d'annoverarmi tra suoi servitori o bligati, & che tuttavìa interrottamente ricevo dalla loro seconda generosità, come sono incomparabili, così non richiedono, che io differisca più a lungo à darle qualche segno della mia gratitudine. Fio perciò, nell'angusto campo del mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto servizio, scelti questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, alla magnanima protezione di V. V. S. S. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccolti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente applicatione che hà potuto la mia mano incerta. Volese Dio, che fossero corrispondenti all'armonica compositione degli animi di V. V. S. S. Illustrissime che ne resterebbe perfetto re da desiderarsi nelle mie breui fatiche, se non abunda sempre materia di meraviglia nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fosse ro purgati da ogni durezza. Gradiscano i fine lodole del mio affetto, & non badando alla picciolezza del dono, accettino seco un mio costante proposito di perpetuamente servarle, mentre racconto dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riverenza.

Di Venezia Adì 20 Marz. 1686

Di V. V. S. S. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo servitore

Gio. Antonio Rigatti.

D. 2.

A Due Basso & Tenor.



Dite v-
 dite i meraviglie
 alme d'amor ardenti fanfi del fuoco mio le fiamme al-
 genti fanfi del fuoco mio i
 le fiamme a'genti e pur non cessa il
 core dal vita to ardore, l'oro del biondo
 crine si scopre di pruine e pur tanto mi leggai nargen-
 tato quanto leggo

BASSO

rato e quel Sol ch'adoras nel oriente
 mo idolattra ancor nel occiden te è quel Sol quel Sol ch'ado-
 ral nel o rien te A mo idolattra ancor a-
 mo idolattra ancor nel oc ci den te nel occi-
 den- piano
 più pian

Va Cantate affettuoso

A Dei Tenore & Basso.

4



Misera Dorinda

oue hai tu posse oue hai tu

posse le tue speran ze ò ò misera

oue hai tu posse le tue speran ze

onde onde foccorfo attendi ò misera ò mise-

ra Dorinda onde foccorfo attendi in belà

che non sente ancor fauilla ò misera

5

BASSO

ij Dorinda ò mise ra misera Do-

rinda onde ij onde di quel foco d'a-

mor ij ch'ar-

d'ogni Amante ch'ar

d'ogni Amante. Amo-

roso fanciullo ij tu se pur à me

foco è tu non ar-

D 4.

BASSO

di tu se pur d me

foco e tu non ar-

di e tu non ar-

allegro
di è tu che spiri A-

mor amor non senti è tu che spiri amor a-

mor non senti Amor non fen-

ti è tu che spiri Amor A-

BASSO

mor non senti Amor non fen-

ti.

A 3-

8

BASSO



Tuo in foco Amorofo non cru-
del: o penoso ch'ar-
d'è non co- ce. Viuo in foco Amorofo non crudel non pe-
noso ch'ar d'è non co- ce
è ran t'al le ra è piace quant'hà fa'ure è pa- ce
viuo in foco Amorofo non crudel non penoso ch'ar de
ch'ar de ch'arde è nō cocce & ran t'al le ra è
piace. quant'hà salute è pa- ce. ò belzà senz'inganni

BASSO

perche de miei verd'anni non fust'il primo ò bel-
tà senz'inganni perche de miei verd'anni non fust'il primo
hor l'ultimo desio fa rai farai del
viuer mio hor l'ultimo desio farai
del viuer mio hor l'ultimo desio fara
i del viuer mio.

D 6.

A 3. Due Tenori & Basso.

BASSO



Ceo che pur baciato.

Pur baciato

ij

ij

ò labra a-

uenturose

d'vna boca gentil d'vna boca gentil le

vi ue ro le.

Ma che iunte mordaci

foa for'e fra-

li son for'e fra-

li

i

ba

ci

A-

mare foa

le tue dolcezze

Amare

fon

II

BASSO

le tue dolcezze

Amare

fon

le tue dolcezze

Amare

fon

le tue dolcezze

ij

A-

mo re.

A 3.



V ti dogli,

Tu l'alma altronde al

troue il passo i volti

se mancasti di

fe ij

di fe mancai

Ar-

se s'ardel

ti è quando a.naf

ti a mai

ar-

fi s'ardel ti è quod'amaf ti amai
ma s'vn altro volesti vn altra i vol fi
Presto è s'a me ti tol giesti è s'a me ti tolgiefti a te a
te mi tolfu è poi che mi fug gaf-
ti è poi che mi fug gaf-
ti io ti fug gai Habbiati il mal ch'il mal altrui pro-
caccia chi nō vendica Amor d'amor è indegno. Chi già'

Ceruo mi fè ij chi già Ceruo mi
fè ca pra capra fi faccia ca-
pra fi
faccia.

A 3. Alto Tenore, & Basso.

14



Arto parte e non moro
 parto parto e non moro
 è voi pur fere la mia vita la mia vita el mio core.
 Disperata partira che per far la mia morte hoggi immor-
 tale mi tien viu al mio ma- le che per far la mia
 morte oggi immortale mi tien viu al mio ma- le.
 è contro ogni possibile credenza mentre viu al do-
 lore viu è non viu el cor non viu el cor no-

BASSO

15

re è non more viu è non viu el cor mo re mo re ij
 ij more è non more.

A 4. Canto Alto Tenore & Basso.



Elice chi vi mira
 ij feli-
 cissimo poi ij feli-
 cissimo poi chi sospirando fa chi sospirando fa sof-
 pi tar voi è sicuro può dir quel cor quel cor

15 BASSO

c mio quel cor quel cor ij ij è mio.
 è sicuro può dir quel cor quel cor è mi
 o quel cor quel cor quel cor quel cor è mio.

Empty musical staves for measures 20-24.

Canzonetta à 4. 17 BASSO

Dio Fillide.

S'altra donna che te mirai con-
 ten to s'altra donna che te mirai con-
 ten to. che sia fiamm'inferral ij
 ij quella quella ch'io
 fen to. S'altra donna che te mi-
 i conten to s'altra donna che te mirai con-
 ten to. ch'il mio pianto sia eterno el mio la-

mento e'l mio lamento ch'il mio pianto fia eterno fia e-
 terno e'l mio lamen to
 S'altra donna che te mirai conten to.
 ij
 che fia cibo del fea ij
 doglia doglia e tormen to solo Che fa
 fiamma d'Averno quella quella che nutre il pe-
 to. Che fia di pian to eter no nidi gl'oc chiò

ricerto. ch'a danni miei fia l'auverfo inten-
 to ch'a danni miei fia l'auverfo iprea to
 S'altra donna che te mirai contento mirai con-
 tento s'altra donna che te mirai mirai mi-
 rai conten to.

IL FINE.



TAVOLA

A Due

Vedrete
O m'era Dorinda

Basso & Tenore
Basso & Tenore

8

9

A Tre.

Vieni fo e amorefa
Ecco che per ballate
Tu vedogli
Par-o enon more

Alto Tenore & Basso
Dor Tenori & Basso
Tenore Alto & Basso
Alto Tenor & Basso

8

10

12

14

A Quattro

Felice chi si mira
O via Fallide

Canro Al. Tenor & Bas.
Calzonetta

15

17

IL FINE



BASSO Continuo.

MVSICHE CONCERTATE

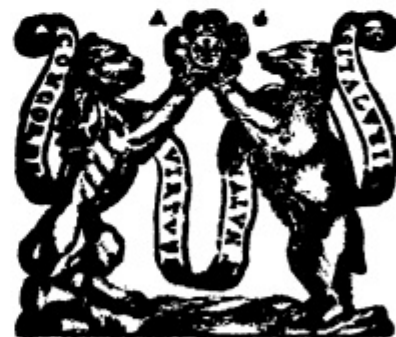
Cioe Madrigali A 2. 3. 4.
Con Basso Continuo.

DI GIO: ANTONIO RIGATTI

Maestro di Capella di Udine

Libro Primo. Opera I I.

Con Licenza de Superiori & Priuilegio.



STAMPA DEL GARDANO
IN VENETIA MDCXXXVI
Appresso Bartolomeo Magni.

5052 1/2

MASSICHE
CONCERTE

DI GIO. ANTONIO RIGATTI

1777

Con l'approvazione del Senato di Venezia



1777

1777

1777

MA
ALL'ILL. CONVOCATIONE
DELLA CITTA DI UDINE.

Il fauori, che ho riceuuti, doppo che VV. SS. Illustrissi-
me si sono degnate d'annouerarmi tra suoi seruitori o-
bligati, & che tuttauia interrottamente riceuo dalla loro
seconda generosità, come sono incomparabili, così non
richiedono, che io differisca più à lungo à darle qualche
segno della mia gratitudine. Ho perciò, nell'angusto campo del
mio sterile ingegno, come primizie del mio pronto seruitio, scelti
questi pochi Madrigali, ch'io dedico con le stampe, alla magnani-
ma protectione di VV. SS. Illustrissime. Sono frutti acerbi, raccol-
ti nella Primavera della mia gioventù, con quella più diligente ap-
plicatione, che ha potuto la mia mano inesperta. Volese Dio, che
fossero corrispondenti all'armonica compositione degl'animi di
VV. SS. Illustrissime che ne resterebbe perfezione da desiderarsi
nelle mie breui fatiche, se non abunda sempre materia di merauig-
lia nelle loro nobilissime azioni, ne farebbe loco d'implorar la
loro valorosa tutela, se maturati con l'età, & con l'esperienza fosse-
ro purgati da ogni durezza. Gradiscano il fine lodeuole del mio af-
fetto, & non badando alla picciolezza del dono, accetino seco un
mio costante proposito di perpetuamente seruirle, mentre raccoman-
dandomi alla loro buona gratia le fo humilissima riverenza.

Di Venetia Adi 20 Marzo 1676

Di VV. SS. Illustrissime

Humilissimo & Obligatissimo seruitore

Gio. Antonio Rigatti.

A Due Cant.
allegro

A

H. Clari

allegro

adagio

allegro

A Due Soprani
Adagio

4

O

Cchi miei

A Dei Tenori & Basso.

V

Dite meraviglia.

78 73 6 43 65 6 6 56

A Dei Alto & Tenore.

7

S

65 43 67 343

*Io fossi vn giorno ardito



A Doi Tenori



Allegro

Lascia

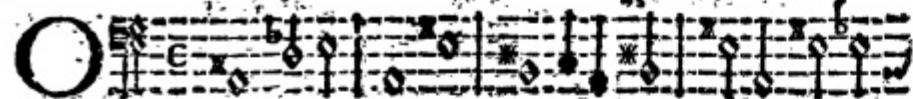


E 6.

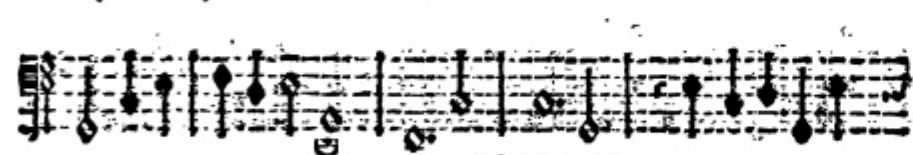
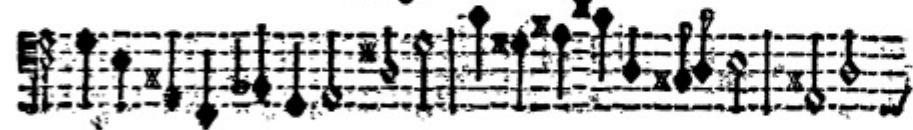
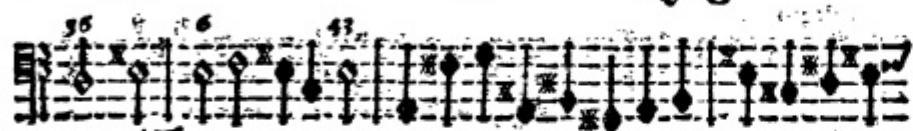
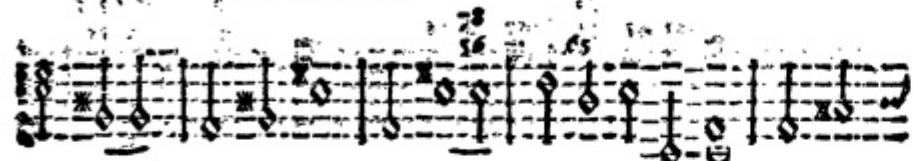
A Dei Tenori & Basso.

10.

Va sonato adagio



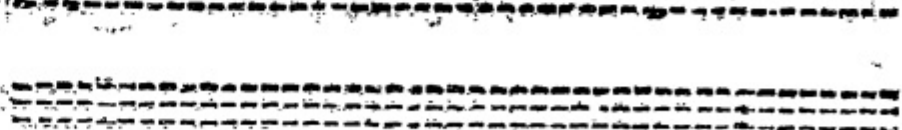
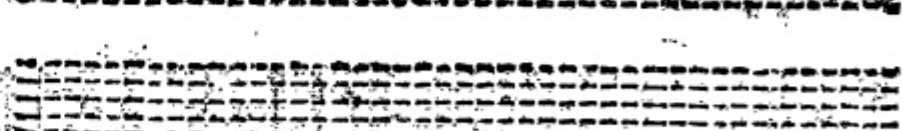
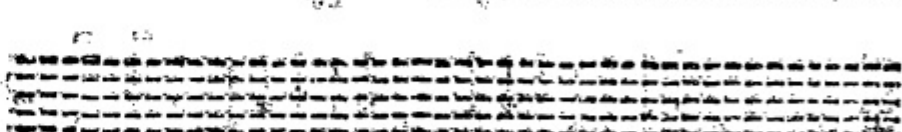
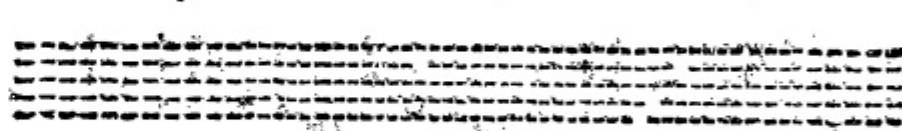
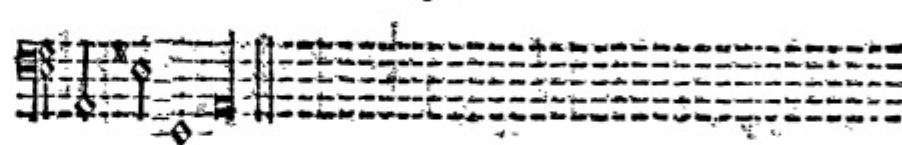
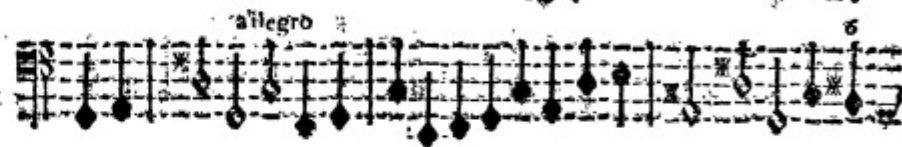
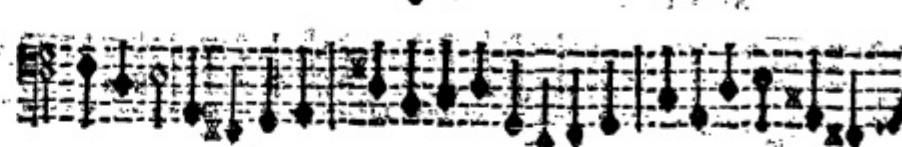
Misera Dorinda



Amoroso fanciullo

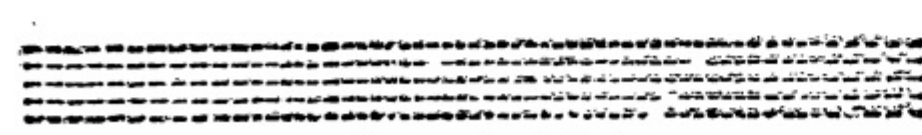
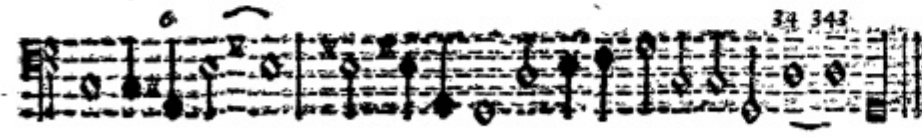
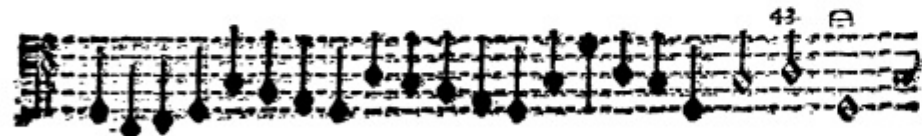


11



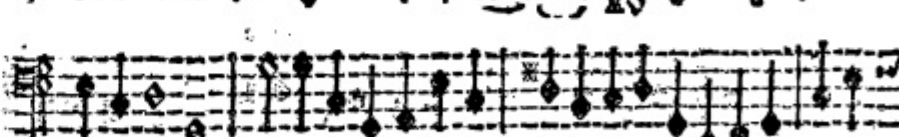
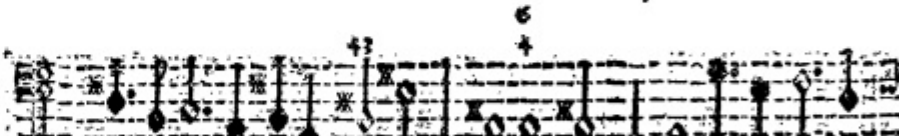
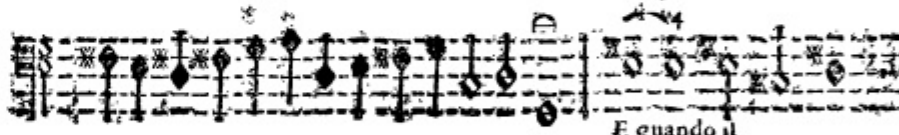
Mad. Di Gio, Antonio Rigatti A 2. 3. 4. E 7.

A Dui Cant.



34 342

A Dui Soprani.



E 8.

Ne men Candido

Non lidegnate

Tuo in foco Amoreto.

folo

16

o belta

56 56 56 56 56 56

5 6 5 6 5 6

A 3. Doi Tenori, & Basso.

17

E

Cco che pur baciate,

adagio

ma che punte mordaci

43

43

6 76 65 46

6 6 5 43

E 10.



A 3. Alto Tenore & Basso.



A 4. Canto Alto Tenore & Basso.

adagio

P

Alto

30 36 56 343 343 65 76 76 6

Alto

343

b6

6 b

65

76 76 6

solo

e contro

tutti

343 6

A 4. Canto Alto Tenore & Basso.

F

Elice chi vi vira.

6 343 6 6

solo

Canzonetta 2 4. 23

Solo Dio Fillide

Solo Io d'altro Amante

6 7

6 7

6 5 7

Solo 67

Alto Amor

6 6 76

6 6 7

6 7 A 4 36 876 36

56 56 6 56

Solo 6

Che sia fiamma

d'aeruo.

A 4.

Che adanni miei

6 4 3 6 7 6

6 5 7 6 5 4 3 2 1

56 56 6 56

Solo 6

Romanesca à Dol Soprani

26

Dolcezza incre dibile d'a-

Dolcezza incre dibile d'a-

more so a ue piaga e dile tofa dile

more so a ue piaga e dille-

27

tofa arfu ra doue qua si Fenice ince ne-

tofa arfu ra doue qua si Fenice ince ne-

rira acu'a infiemel core e sepul-

rira acu'a infiemel core e sepul-

28

tura. doue qua si Fenice incene rita

cu ra. doue qua si Fenice incene rita

acula insieme il core e sepul tura.

acula insieme il core e sepul tu ra

Solo 29

Nde da due begl'occhi alma ferita mor

non morendo e'l suo morir non cura

e trafitta dal duol sof pira e lan gue senza

duol senza ferro e senza sangue e traffic ta dal

30

duol sol pira e lan gue fen za duol

fen za fetto e senza sangue.

Così dol ce al morir l'anima impa ra esca fatta al ar-

dor se gno illo fralle e sente fiamma

31

dol ce men te A mara per ferita mor tal

morre imor tale e sente fiamma dol ce

men rea mara per ferita mor tal mor te imortale.

M 33
Orte ch'al cor fa s' lubre ahi senza cara non è

M *p*
Orte ch'al cor salubre ahi senza cara non è

f
vins

f
morte anzi è vita non è morte anzi è vita a-zi-è

f
morte anzi è vita non è morte anzi è vita anzi è na-

f

33
na ta A mor che la fa-

f
ta A mor che la fa et-

f

f
et ta e che l'ac cende per più

f
ta la fa et ta e che l'ac cende

f

34

farla mo rir vira le rende. A mor che la fa-
A-

et ta la ta et ta e che l'accende
mor che la fact tae che l'accende

35

per più farla mo rir vira le rende.
per più farla mo rir vita le ren de.

IL FINE.

TAVOLA

A Due

Ah Clori
Occhi miei
Vdite meraviglia
S'io fossi in giorno
O tu ch'hai così care
O misera Dorinda
Baccia Lidio
Le pinhelle zitelle

Due Cantl 3
Due Cantl 4
Basso & Tenore 5
Alto & Tenore 7
Due Tenori 8
Basso & Tenore 10
Due Soprani 11
Due Soprani 13

A Tre

Via in fuoco
Ecco che pur baciato
Tu ti dogli

Alto Tenore & Basso 15
Dol Tenori & Basso 17
Tenore Alto & Basso 18

A Quattro

Parto e non more
Felice chi vi mira
O Dio Filide
O dolcezza incredibile

Canto Al. Tenor & Basso 20
Canto Al. Tenor & Bas. 21
Canzonetta 22
A Due Soprani & Tenori 26

IL FINE



Mf.5953

R i g a t t i Gio/vanni/ Antonio

Musiche concertate cioe madrigali...

Libro primo.Opera II.

Venezia, stampa del Gardano, B. Magni, 1636. 4^o

C, A, T, B, Bc

MIKROFILM 35 mm

negatyw 1 zwoj

pozytyw 1 zwoj

50738 Muz.